

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NABUCCO

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO PARTI

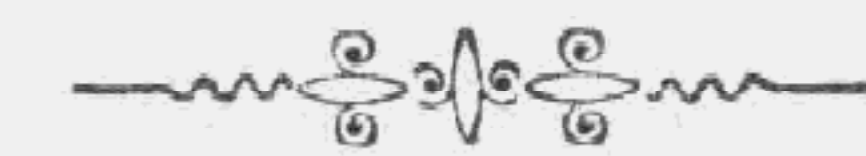
DI

(22)

TEMISTOCLE SOLERA

MUSICA DI

GIUSEPPE VERDI



MILANO — TEATRO DAL VERME

Autunno 1886

IMPRESA LUIGI CESARI & C.



265. Regent Street. W.

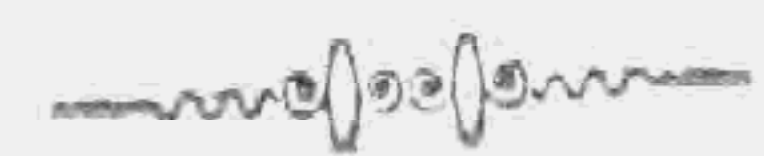
PERSONAGGI



Nabucodonosor , re di Babilonia . . .	<i>Barbieri Emilio</i>
Ismaele , nipote di Sedicia, re di Gerusalemme	<i>Ramini Roberto</i>
Zaccaria , gran pontefice degli Ebrei . .	<i>Vecchioni Francesco</i>
Abigaille , schiava, creduta figlia primogenita di Nabucodonosor	<i>Fossa-Mirabella Amalia</i>
Fenena , figlia di Nabucodonosor . . .	<i>Guarnieri Enrichetta</i>
Il Gran Sacerdote di Belo	<i>Limonta Napoleone</i>
Abdallo , vecchio ufficiale del re di Babilonia	<i>Pizzolotti G. B.</i>
Anna , sorella di Zaccaria	<i>Cappelli Fernanda</i>

CORO

Soldati Babilonesi — Soldati Ebrei — Leviti
Magi — Grandi del regno di Babilonia — Popolo, ecc.



*Nella prima parte la scena fingesi in Gerusalemme
nelle altre in Babilonia.*

Proprietà letteraria. — Legge 25 Giugno 1865.

Maestro direttore e concertatore, comm. *Franco Faccio*.
Maestro dei Cori, cav. *Giuseppe Cairati*.
Maestro della Banda, *Guarneri prof. Andrea*.
Direttore di scena, *Gaetano Archinti*.
Compositore delle Danze, *Cesare Coppini*.

Banda Municipale sul Palcoscenico.
N. 80 Professori d'orchestra — N. 80 Coristi
N. 24 Seconde ballerine — N. 100 Comparse e Corifei.

FORNITORI

Vestiarista, *Brunetti, Chiappa e Comp.*
Proprietario delle scene, *Ercole Sormani*.
Attrezzista, *E. Rancati e Comp.*
Macchinista, *Ferdinando Sormani*.
Luce Elettrica, *Luigi Prandoni*.
Parrucchiere, *Ercole Nobili e Comp.*
Calzoleria, *Rosa Maweroffer e figlia*.
Fiorista, *E. Robba*.
Gioielliere, *L. Rancati*.

AGENTE DELL'IMPRESA ANGELO VILLA.

PARTE PRIMA

GERUSALEMME

Così ha detto il Signore: Ecco io
do questa città in mano del re di
Babilonia; egli l'arderà col fuoco.
GEREMIA XXXII.

SCENA PRIMA.

Interno del tempio di Salomone.

Ebrei, Leviti e Vergini ebee.

TUTTI Gli arredi festivi giù cadano infranti,
Il popol di Giuda di lutto s'ammanti!
Ministro dell'ira del Nume sdegnato
Il rege d'Assiria su noi già piombò!
Di Barbare schiere l'atroce ululato
Nel santo delubro del Nume tuonò!

LEV. I candidi veli, fanciulle, squarciate,
Le supplici braccia gridando levate;
D'un labbro innocente la viva preghiera
È grato profumo che sale al Signor!
Pregate, fanciulle!... Per voi della fiera
Nemica falange sia nullo il furor!
(tutti si prostrano a terra)

VERG. Gran Nume, che voli sull'ale dei venti,
Che il folgor sprigioni dai nubi frementi,
Disperdi, distruggi d'Assiria le schiere,
Di David la figlia ritorna al gioir.
Peccammo!... Ma in cielo le nostre preghiere
Ottengan pietade, perdono al fallir!...

TUTTI Deh! l'empio non gridi, con baldo blasfema:
Il Dio d'Israello si cela per tema?
Non far che i tuoi figli divengano preda
D'un folle che sprezza l'eterno poter!
Non far che sul trono davidico sieda
Fra gl'idoli stolti l'assiro stranier!

SCENA II.

Zaccaria tenendo per mano Fenena, Anna e detti.

ZAC. Sperate, o figli! Iddio
Del suo poter diè segno;
Ei trasse in poter mio
Un prezioso pegno:
Del re nemico prole,
Pace apportar ci può. *(additando Fen.)*

TUTTI Di lieto giorno un sole
Forse per noi spuntò!

ZAC. Freno al timor! V' affidi
D' Iddio l' eterna aita;
D' Egitto là sui lidi
Egli a Mosè diè vita;
Di Gedèone i cento
Invitti ei rese un dì...
Chi nell' estremo evento
Fidando in lui perì?
Qual rumore?

LEV.

SCENA III.

Ismaele con alcuni Guerrieri ebrei, e detti.

ISM. Furibondo
Dell' Assiria il re s' avanza;
Par ch' ei sfidi intero il mondo
Nella fiera sua baldanza!
Pria la vita...

TUTTI Forse fine
ZAC. Porrà il cielo all' empio ardire:
Di Sion sulle rovine
Lo stranier non poserà.
Questa prima fra le assire *(consegnando Fen. ad Ismaele)*
A te fido!

TUTTI Oh Dio, pietà!
ZAC. Come notte a sol fulgente,
Come polve in preda al vento,
Sparirai nel gran cimento
Dio di Belo menzogner.

Tu d' Abramo Iddio possente,
A pagnar con noi discendi,
Ne' tuoi servi un soffio accendi,
Che dia morte allo stranier.

SCENA IV.

Ismaele e Fenena.

ISM. Fenena! O mia diletta!

FEN. Nel dì della vendetta
Chi mai d' amor parlò?

ISM. Misera, oh come
Più bella or fulgi agli occhi miei d' allora
Che in Babilonia ambasciador di Giuda
Io venni! - Mi traevi
Dalla prigion con tuo grave periglio,
Nè ti commosse l' invido e crudele
Vigilar di tua suora,
Che me d' amor furente
Perseguitò!

FEN. Deh! che rimembri!... Schiava
Or qui son io!

ISM. Ma schiuderti cammino
Io voglio a libertà!

FEN. Misero!... Infrangi
Ora un sacro dover!

ISM. Vieni!... tu pure
L' infrangevi per me... Vieni! il mio petto
A te la strada schiuderà fra mille.

SCENA V.

Mentre fa per aprire una porta segreta, entra colla spada alla mano Abigaille, seguita da alcuni Guerrieri babilonesi celati in ebraiche vesti.

ABI. Guerrieri, è preso il tempio!...

ISM., FEN. *(atterriti)* Abigaille!...

ABI. *(s'arresta innanzi ai due amanti, indi con amaro sogghigno dice ad Ism.)*
Prode guerrier!... d' amore
Conosci tu sol l' armi?

D' Assira donna in core
Empia tal fiamma or parmi!
Qual Dio vi salva? Talamo
La tomba a voi sarà...

Di mia vendetta il fulmine
Su voi sospeso è già.

(dopo breve pausa s'avvicina ad Ism., e gli dice sotto voce)

Io t'amava!... Il regno, il core
Pel tuo core io dato avrei!
Una furia è questo amore,
Vita o morte ei ti può dar.

Ah se m'ami, ti potrei
Col tuo popolo salvar!

ISM. No!... la vita io t'abbandono,
Ma il mio core nel poss'io;
Di mia sorte io lieto sono,
Io per me non so tremar.

Sol ti possa il pianto mio
Pel mio popolo parlar!

FEN. Già t'invoco, già ti sento

Dio verace d'Israello:
Non per me nel fier cimento
Ti commova il mio pregar,
Sol proteggi il mio fratello
E me danna a lagrimar!

SCENA VI.

Donne, Uomini ebrei, Leviti, Guerrieri che a parte a parte entrano nel Tempio, non abbadando ai suddetti, indi Zaccharia ed Anna.

DONNE Lo vedeste?... Fulminando

Egli irrompe nella folta.

VECCHI Sanguinoso ergendo il brando

Egli giunge a questa volta!

LEVITI *(che sorvengono)*

De' guerrieri invano il petto
S'offre scudo al tempio santo!

DONNE Dall'Eterno è maledetto

Il pregare, il nostro pianto!

(a Fen.)

TUTTI

Oh felice chi morì
Pria che fosse questo dì!

GUERRIERI *(disarmati)*

Ecco il rege! sul destriero
Verso il tempio s'incammina,
Come turbine che nero
Tragge ovunque la rovina.

ZAC.

Oh baldanza!... nè discende *(entrando precipitoso)*
Dal feroce corridor!

TUTTI

Ahi sventura! Chi difende
Ora il tempio del Signor!

ABI. *(s'avvanza co' suoi guerrieri e grida)*

Viva Nabucco!...

VOCI *(nell'interno)*

Viva!

ZAC.

Chi passo agli empì apriva? *(additando i babilonesi travestiti)*
Mentita veste!...

ISM.

È vano

ABI.

L'orgoglio... il re s'avvanza!

SCENA VII.

Irrompono nel tempio e si spargono per tutta la scena i Guerrieri babilonesi. Nabucodonosor presentasi sul limitare del Tempio a cavallo.

ZAC. Che tenti?... Oh trema insano! *(opponendosi a Nab.)*
Questa è di Dio la stanza!

NAB. Di Dio che parli?

ZAC. *(corre ad impadronirsi di Fenena, e alzando verso di lei un pugnale dice a Nab.)* Pria

Che tu profani il Tempio,
Della tua figlia scempio
Questo pugnale farà!

NAB.

(Si finga, e l'ira mia scende da cavallo)
Più forte scoppierà.

Tremin gl'insani - del mio furore...

Vittime tutti - cadranno omai!

In mar di sangue - fra pianti e lai

L'empia Sionne - scorrer dovrà!

FEN.

Padre, pietade - ti parli al core!...

Vicino a morte - per te qui sono!...

Sugli infelici - scenda il perdono,
E la tua figlia - salva sarà!

ABI. L'impeto acqueta - del mio furore
Nuova speranza - che a me risplende;
Coei, che il solo - mio ben contende,
Sacra a vendetta - forse cadrà!

ZAC., ISM. (Tu che a tuo senno de' regi il core

ANNA, EBR. Volgi, o gran Nume - soccorri a noi!
China lo sguardo - sui figli tuoi,
Che a rie catene - s'apprestan già!)

NAB. O vinti, il capo a terra!
Il vincitor son io...
Ben l'ho chiamato in guerra,
Ma venne il vostro Dio?
Tema ha di me, - resistermi,
Stolti, chi mai potrà?

ZAC. Iniquo, mira!... vittima
Costei primiera io sveno...
Sete hai di sangue? versilo
Della tua figlia il seno!

NAB. Ferma!

ZAC. (per ferire) No, pera!...

ISM. (ferma improvvisamente il pugnale, e libera Fenena, che si
getta nelle braccia del padre) Misera,

L'amor ti salverà!

NAB. Mio furor, non più costretto, (con gioia feroce)

Fa dei vinti atroce scempio;
Saccheggiate, ardate il tempio, (ai Babil.)
Fia delitto la pietà!

Delle madri invano il petto

Scudo ai pargoli sarà.

ABI. Questo popol maledetto

Sarà tolto dalla terra...

Ma l'amor che mi fa guerra

Forse allor s'estinguerà?...

Se del cor nol può l'affetto,

Pago l'odio almen sarà.

FEN., ISM., ANNA

Sciagurato, ardente affetto

Sul suo
mio ciglio un velo stese!

Ah l'amor che sì lo
mi accese

Lui d'obbrobrio coprirà!
Me

Deh non venga maledetto

L'infelice per pietà!

ZAC., EBR. Dalle genti sii reietto,

Dei fratelli traditore!

Il tuo nome desti orrore,

Sia l'obbrobrio d'ogni età!

Oh fuggite il maledetto

Terra e cielo griderà.

FINE DELLA PARTE PRIMA.

PARTE SECONDA

L'EMPIO

Ecco!.. il turbo del Signore è uscito fuori; cadrà sul capo dell'empio
GEREMIA XXX

SCENA PRIMA.

Appartamenti nella Reggia.

Abigaille esce con impeto, avendo una pergamena fra le mani.

Ben io t'invenni, o fatal scritto!... in seno
Mal ti celava il rege, onde a me fosse
Di scorno!... Prole Abigail di schiavi!
Ebben! sia tale! - Di Nabucco figlia,
Qual l'assiro mi crede,
Che sono io qui?!... Peggior che schiava! Il trono
Affida il rege alla minor Fenena,
Mentr' ei fra l'armi a sterminar Giudea
L'animo intende!... Me gli amori altrui
Invia dal campo a qui mirar! Oh iniqui
Tutti, e più folli ancor!... d'Abigaille
Mal conoscete il core...
Su tutti il mio furore
Piombar vedrete! Ah sì! cada Fenena...
Il finto padre! il regno!

Su me stessa rovina, o fatal sdegno!
Anch' io dischiuso un giorno
Ebbi alla gioia il core:
Tutto parlarmi intorno
Udia di santo amore;
Piangeva all'altrui pianto,
Soffria degli altri al duol;
Chi del perduto incanto
Mi torna un giorno sol?

SCENA II.

*Il Gran Sacerdote di Belo, Magi, Grandi del Regno,
e detta.*

ABI. Chi s'avanza?

G. S. (*agitato*) Orrenda scena
S'è mostrata agli occhi miei!

ABI. Oh! che narri?

G. S. Empia è Fenena.

Manda liberi gli Ebrei;
Questa turba maledetta
Chi frenar omai potrà?
Il potere a te s'aspetta...

ABI. Come?

(*vivamente*)

G. S., CORO Il tutto è pronto già.

Noi già sparso abbiamo fama
Come il re cadesse in guerra...
Te regina il popol chiama
A salvar l'assiria terra.
Solo un passo... è tua la sorte,
Abbi cor!

ABI. (*al G. S.*) Son teco. Va.

Oh! fedel! di te men forte
Questa donna non sarà!
Salgo già del trono aurato
Lo sgabello insanguinato:
Ben saprà la mia vendetta
Da quel seggio fulminar.
Che lo scettro a me s'aspetta
Tutti i popoli vedranno!...
Regie figlie qui verranno
L'umil schiava a supplicar.

G. S., CORO

E di Belo la vendetta
Con la tua saprà tuonar.

SCENA III.

Sala nella Reggia

che risponde nel fondo ad altre sale; a destra una porta che conduce ad una galleria, a sinistra un'altra porta che comunica cogli appartamenti della Reggente. È la sera. La sala è illuminata da una lampada.

Zaccaria, esce con un Levita che porta la tavola della legge.

ZAC. Vieni, o Levita!... Il santo
Codice reca. Di novel portento
Me vuol ministro Iddio!... Me servo manda,
Per gloria d' Israele,
Le tenebre a squarciar d' un infedele.
Tu sul labbro de' veggenti
Fulminasti, o sommo Iddio!
All' Assiria in forti accenti
Parla or tu col labbro mio!
E di canti a te sacrati
Ogni tempio echeggierà;
Sovra gl' idoli spezzati
La tua legge sorgerà.
(entra col Levita negli appartamenti di Fenena)

SCENA IV.

Leviti, che vengono cautamente dalla porta a destra,
indi Ismaele che si presenta dal fondo.

I. Che si vuol?
II. Chi mai ci chiama,
Qui, di notte, in dubbio loco?...
ISM. Il Pontefice vi brama...
TUTTI Ismael!!
ISM. Fratelli!
TUTTI Orror!!
Fuggi!... va!
ISM. Pietade invoco!
LEV. Maledetto dal Signor!

Il maledetto - non ha fratelli...
Non v' ha mortale - che a lui favelli!
Ovunque sorge - duro lamento
All' empie orecchie - lo porta il vento.
Sulla sua fronte - come il baleno
Fulge il divino - marchio fatal!
Invano al labbro - presta il veleno,
Invano al core - vibra il pugnale!
Per amor del Dio vivente (con disperazione)
Dall' anátoma cessate!
Il terror mi fa demente!
Oh la morte per pietà!

SCENA V.

Fenena, Anna, Zaccaria

ed il Levita che porta la tavola della Legge.

ANNA Deh fratelli, perdonate!
Un' ebrea salvata egli ha!
LEV., ISM. Oh che narri!...
ZAC. Inni levate
All' Eterno!... È verità!

SCENA VI.

Il vecchio Abdallo, tutto affannoso, e detti.

ABD. Donna regal! Deh fuggi!... infausto grido
Sorge che annuncia del mio re la morte!
FEN. Oh padre!...
ABD. Fuggi!... il popolo
Or chiama Abigaille,
E costoro condanna.
FEN. A che più tardo?...
Io qui star non mi deggio! in mezzo agli empi
Ribelli correrò...
TUTTI Ferma! oh sventura!

SCENA VII.

Sacerdote di Belo, Abigaille.
Grandi, Magi, Popolo, Donne babilonesi.

G. S. Gloria ad Abigaille!
Morte agli Ebrei!

ABI. (a Fen.) Quella corona or rendi!

FEN. Pria morirò...

SCENA VIII.

Nabucodonosor, aprendosi co' suoi Guerrieri la via in mezzo allo scompiglio, si getta fra Abigaille e Fenena: prende la corona, e postasela in fronte dice ad Abigaille:

NAB. Dal capo mio la prendi! (terrore generale)

TUTTI S' appressan gl' istanti
D' un' ira fatale;
Sui muti sembianti
Già piomba il terror!
Le folgori intorno
Già schiudono l' ale!...

NAB. Apprestano un giorno
Di lutto e squallor!
S' oda or me!... Babilonesi,
Getto a terra il vostro Dio.
Traditori egli vi ha resi,
Volle torvi al poter mio:
Cadde il vostro, o stolti Ebrei,
Combattendo contro me.

Ascoltate i detti miei...
V' è un sol Nume... il vostro Re!

Cielo! (atterrita)

Che intesi!...
Ahi stolto!...

Nabucco viva!

Il volto

A terra omai chinate!

Me Nume, me adorate!

Insano! a terra, a terra

Cada il tuo pazzo orgoglio...

NAB. Iddio pel crin t' afferra,
Già ti rapisce il soglio!
E tanto ardisci? O fidi,
Ai piedi miei si guidi.
Ei pera col suo popolo... (ai Guerrieri)

FEN. Ebraea con lor morirò. (furibondo)

NAB. Tu menti!... O iniqua pròstrati
Al simulacro mio.

FEN. No!... sono ebraea!

NAB. (prendendola pel braccio) Giù!... pròstrati!

Non son più Re, son Dio!!

(rumoreggia il tuono, un fulmine scoppia sul capo del Re, Nabucodonosor atterrito sente strapparsi la corona da una forza soprannaturale; la follia appare in tutti i suoi lineamenti. A tanto scompiglio succede tosto un profondo silenzio)

TUTTI Oh come il cielo vindice

L' audace fulminò!

NAB. Chi mi toglie il regio scettro?...

Qual m' incalza orrendo spettro?...

Chi pel crine ohimè m' afferra?

Chi mi stringe?... chi m' atterra?

O mia figlia!... e tu pur anco

Non soccorri al debil fianco?

Ah fantasmi ho sol presenti...

Hanno acciar di fiamme ardenti!

E di sangue il ciel vermiglio

Sul mio capo si versò!

Ah perchè, perchè sul ciglio

Una lagrima spuntò?

Chi mi regge?... io manco...

Il cielo

ZAC. Ha punito il vantator!

ABI. Ma del popolo di Belo

(raccogliendo la corona caduta dal capo di Nabucco)

Non fia spento lo splendor!

FINE DELLA PARTE SECONDA.

P A R T E T E R Z A

LA PROFEZIA

Le fiere dei deserti avranno in Babilonia la loro stanza insieme coi guffi, e l'upupe vi dimoreranno.
GEREMIA LI.

SCENA PRIMA.

Orti pensili.

Abigaille è sul trono. I Magi, i Grandi sono assisi ai di lei piedi; vicino all'ara ove s'erge la statua d'oro di Belo sta coi seguaci il Gran Sacerdote, Donne Babilonesi, Popolo e Soldati.

CORO
È l'Assiria una regina,
Pari a Bel potente in terra;
Porta ovunque la ruina
Se stranier la chiama in guerra;
Or di pace fra i contenti,
Giusto premio del valor,
Scorrerà suoi dì ridenti
Nella gioia e nell'amor.

G. S. Eccelsa donna, che d'Assiria il fato
Reggi, le preci ascolta
De' fidi tuoi. - Di Giuda gli empì figli
Perano tutti, e pria colei che suora
A te nomar non oso...
Essa Belo tradì... *(presenta la sentenza ad Abi.)*
ABI. *(con finzione)* Che mi chiedete!!...
Ma chi s'avanza?...

SCENA II.

Nabucodonosor con ispida barba e dimesse vesti presentasi sulla scena. Le guardie, alla cui testa è il vecchio Abdallo, cedono rispettosamente il passo.

ABI.
Qual audace infrange
L'alto divieto mio?... Nelle sue stanze
Si tragga il veglio!...

NAB. Chi parlare ardisce

Ov'è Nabucco?

ABD. *(con divozione)* Deh! Signor, mi segui.

NAB. Ove condur mi vuoi! Lasciami! Questa
E del consiglio l'aula... Sta! Non vedi?

M'attendon essi... Il fianco

Perchè mi reggi? Debil sono, è vero,

Ma guai se alcuno il sa!... Vo' che mi creda

Sempre forte ciascun... Lascia... ben io

Or troverò mio seggio... * Chi è costei?

(s'avvicina al trono e fa per salire)*

O qual baldanza!

ABI. *(scendendo dal trono)* Escite, o fidi miei! *(si ritirano tutti)*

SCENA III.

Nabucodonosor ed Abigaille.

NAB. Donna, chi sei?

ABI. Custode

Del seggio tuo qui venni!...

NAB. Tu? del mio seggio? Oh frode!

Da me ne avesti cenni?

ABI. Egro giacevi... Il popolo

Grida all'Ebreo rubello;

Porre il regal suggello

Al voto suo dêi tu! *(gli mostra la sentenza)*

Morte qui sta pei tristi...

NAB. Che parli tu?...

ABI. Soscrivi.

NAB. *(M'ange un pensier!...)*

ABI. Resisti?...

Sorgete, Ebrei giulivi!

Levate inni di gloria

Al vostro Dio!...

NAB. Che sento!...

ABI. Preso da vil sgomento,

Nabucco non è più!

NAB. Menzogna! A morte, a morte

Tutto Israel sia tratto!

Porgi!...

(pone l'anello reale intorno la pergamena, e la consegna ad Abigaille)

ABI. (*con gioia*) Oh mia lieta sorte!
L'ultimo grado è fatto!

NAB. Oh!... ma Fenena?

ABI. Perfida!
Si diede al falso Dio!...
Oh pera!...

(*dà la pergamena a due guardie, che tosto partono*)

NAB. (*in atto di fermarla*) È sangue mio!...

ABI. Niun può salvarla!

NAB. (*coprendosi il viso*) Orror!!

ABI. Un'altra figlia...

NAB. Pròstrati,
O schiava, al tuo signor!

ABI. Stolto!... qui volli attenderti!...
Io schiava?

NAB. Apprendi il ver!...
(*cerca nel seno il foglio che attesta la servile condizione di Abigaille*)

ABI. Tale ti rendo, o misero,
(*traendo dal seno il foglio e facendolo in pezzi*)
Il foglio menzogner!

NAB. (Oh di qual onta aggravasi
Questo mio crin canuto!
Invan la destra gelida
Corre all'acciar temuto!...
Ahi miserando veglio!
L'ombra son io del re).

ABI. (Oh dell'ambita gloria
Giorno tu sei venuto!
Assai più vale un soglio
Che un genitor perduto;
Cadranno regi e popoli
Di vile schiava al piè).
(*odesi dentro un suono di trombe*)

NAB. Oh qual suon'...

ABI. Di morte è suono
Per gli Ebrei che tu dannasti!

NAB. Guardie, olà!... tradito io sono!...
Guardie!... (*si presentano alcune guardie*)

ABI. O stolto!... e ancor contrasti?
Queste guardie io le serbava
Per te solo, o prigionier!

NAB. Prigionier?

ABI. Sì!... d'una schiava
Che disprezza il tuo poter!

NAB. Deh perdona, deh perdona
Ad un padre che delira!
Deh la figlia mi ridona,
Non orbarne il genitor!
Teregina, te signora
Chiami pur la gente assira,
Questo veglio non implora
Che la vita del suo cor!

ABI. Esci! invan mi chiedi pace,
Me non move il tardo pianto:
Tal non eri, o veglio audace,
Nel serbarmi al disonor.
Oh vedran se a questa schiava
Mal s'addice il regio manto!
Or vedran s'io deturpava
Dell'Assiria lo splendor!

SCENA IV.

Le Sponde dell'Eufrate.

Ebrei incatenati e costretti al lavoro.

Va, pensiero, sull'ali dorate;
Va ti posa sui clivi, sui colli,
Ove olezzano libere e molli
L'aure dolci del suolo natal!
Del Giordano le rive saluta,
Di Sionne le torri atterrate...
Oh mia patria sì bella e perduta!
O membranza sì cara e fatal!
Arpa d'ôr dei fatidici vati,
Perchè muta dal salice pendi?
Le memorie nel petto raccendi,
Ci favella del tempo che fu!
O simile di Solima ai fati
Traggi un suono di crudo lamento,
O t'ispiri il Signore un concerto
Che ne infonda al patire virtù!

SCENA V.

Zaccaria e detti.

ZAC.

Oh chi piange? di femmine imbelli
 Chi solleva lamenti all' Eterno?...
 Oh sorgete, angosciati fratelli,
 Sul mio labbro favella il Signor.
 Del futuro nel buio discerno...
 Ecco rotta l'indegna catena!...
 Piomba già sulla perfida arena
 Del lione di Giuda il furor!
 A posare sui cranii, sull' ossa
 Qui veranno le iene, i serpenti,
 Fra la polve dall'aure commossa
 Un silenzio fatal regnerà!
 Solo il gufo suoi tristi lamenti
 Spiegherà quando viene la sera...
 Niuna pietra ove sorse l'altera
 Babilonia allo stranio dirà!

TUTTI

Oh qual foco nel veglio balena!
 Sul suo labbro favella il Signor..
 Sì, fia rotta l'indegna catena,
 Già si scuote di Giuda il valor!

FINE DELLA PARTE TERZA.

PARTE QUARTA

L' IDOLO INFRANTO

Bel è confuso: i suoi idoli sono rotti in pezzi
 GEREMIA XLVIII

SCENA PRIMA.

Appartamento nella Reggia, come nella Parte Seconda.

*Nabucodonosor, seduto sopra un sedile, trovasi immerso
 in profondo sopore.*

Son pur queste mie membra!... Ah fra le selve
(svegliandosi tutto ansante)

Non scorreva anelando
 Quasi fiera inseguita?
 Ah sogno ei fu... terribil sogno. * Or ecco,
(voci al di fuori)*

Ecco il grido di guerra!... Oh la mia spada!...
 Il mio destrier che alle battaglie anela
 Come fanciulla a danze.

O prodi miei! Sionne,
 La superba cittade, ecco torreggia...
 Sia nostra, cada in cenere!

VOCI *(al di fuori)* Fenena!

NAB. Oh sulle labbra de' miei fidi il nome
 Della figlia risuona!... * Ecco! Ella scorre
(s'affaccia alla loggia)*

Tra le file guerriere!... Ohimè! traveggo?
 Perchè le mani di catene ha cinte!...
 Piange!...

VOCI *(al di fuori)* Fenena a morte!
*(il volto di Nabucco prende una nuova espressione: corre
 alle porte e, trovatele chiuse, grida:)*

NAB. Ah! prigionier io sono!

(ritorna alla loggia, tiene lo sguardo fisso verso la pubblica via, indi si tocca la fronte ed esclama:)

Dio degli Ebrei, perdono! *(s'inginocchia)*

Dio di Giuda! l'ara, il tempio

A te sacro, sorgeranno...

Deh! mi togli a tanto affanno

E i miei riti struggerò.

Tu m'ascolti!... Già dell'empio

Rischiata è l'egra mente!

Dio verace, onnipossente,

Adorarti ognor saprò!

(si alza e va per aprire con violenza la porta)

Porta fatale, oh t'aprirai!...

SCENA II.

Abdallo, Guerrieri babilonesi, e detti.

ABD. Signore,
Ove corri?

NAB. Mi lascia...

ABD. Uscir tu brami,
Perchè s'insulti alla tua mente offesa?

GUER. Oh noi tutti qui siamo in tua difesa!

NAB. *(ad Abdallo)*

Che parli tu?... la mente

Or più non è smarrita! Abdallo, il brando,

Il brando tuo...

ABD. *(sorpreso e con gioia)* Per acquistare il soglio

Eccolo, o re!...

NAB. Salvar Fenena io voglio.

ABD., GUER. Cadran, cadranno i perfidi,

Come locuste, al suol!

Per te vedrem rifulgere

Sovra l'Assiria il sol!

NAB. O prodi miei, seguitemi,

S'apre alla mente il giorno;

Ardo di fiamma insolita,

Re dell'Assiria io torno!

Di questo brando al fulmine

Gli empì cadranno al suol;

Tutto vedrem rifulgere

Di mia corona al sol.

SCENA III.

Orti pensili, come nella Parte Seconda.

Zaccaria, Anna, Fenena, i Sacerdoti di Belo,

Magi, Ebrei, Guardie, Popolo.

Il Sacerdote di Belo è sotto il peristiglio del tempio, presso un'ara espiatoria, a' lati della quale stanno in piedi due sacrificatori armati di asce. Una musica cupa e lugubre annuncia l'arrivo di Fenena e degli ebrei condannati a morte: giunta Fenena nel mezzo della scena, si ferma e si inginocchia davanti a Zaccaria.

ZAC. Va! la palma del martirio,
Va! conquista, o giovinetta;
Troppo lungo fu l'esiglio:
È tua patria il ciel!... t'affretta.

FEN. Oh dischiuso è il firmamento!
Al Signor lo spirto anela...
Ei m'arride, e cento e cento
Gaudi eterni a me disvela!
O splendor degli astri addio:
Me di luce irradia Iddio!
Già dal fral, che qui ne impiomba,
Fugge l'alma e vola al ciel!

VOCI Viva Nabucco! - *(di dentro)*
TUTTI Qual grido è questo!
VOCI Viva Nabucco! - *(c. s.)*
G. S. Si compia il rito.

SCENA ULTIMA.

Nabucodonosor accorrendo con ferro sguainato, seguito da Guerrieri e da Abdallo.

NAB. Empi, fermate! - L'idol funesto,
Guerrier, struggete qual polve al suol!
(l'idolo cade infranto da sè)

TUTTI Divin prodigio! -
NAB. Torna Israello,
Torna alle gioie - del patrio suol!
Sorga al tuo Nume - tempio novello...
Ei solo è grande - è forte Ei sol!

L'empio tiranno - Ei fe' demente,
 Del re pentito - diè pace al seno...
 D' Abigaille - turbò la mente,
 Sì che l' iniqua - bebbe il veleno!
 Ei solo è grande - è forte Ei sol.
 Figlia, adoriamlo - prostrati al suol.

TUTTI

Immenso Ieovha, *(inginocchiati)*

Chi non ti sente?

Chi non è polvere

Innanzi a te?

Tu spandi un' iride?...?

Tutto è ridente:

Tu vibri il fulmine?

L' uom più non è.

(si alzano)

F I N E.